

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DI SEP SERVIZI E PROGETTI S.C.P.A.

SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI

SEP SERVIZI E PROGETTI S.C.P.A.

IN INTESA SANPAOLO S.P.A.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI SEP SERVIZI E PROGETTI S.C.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI SEP SERVIZI E PROGETTI S.C.P.A. IN INTESA SANPAOLO S.P.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ., descrive l'operazione di fusione per incorporazione di SEP Servizi e Progetti S.C.p.A. (di seguito anche "SEP" o la "Società Incorporata") in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo" o "ISP" o la "Società Incorporante"), che ne detiene il controllo.

L'integrazione proposta si colloca nell'ambito di un più ampio progetto di semplificazione del portafoglio partecipativo di controllo di Intesa Sanpaolo S.p.A., il quale prevede, tra l'altro, l'incorporazione di SEP, società partecipata in misura superiore al 99% e che ha sostanzialmente esaurito la propria *mission*.

La Fusione di SEP in ISP è subordinata (i) al rilascio, anteriormente all'iscrizione del progetto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese, della richiesta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "TUB") nonché (ii) all'acquisto, entro la data di stipula dell'atto di fusione, del controllo totalitario di SEP da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Intesa Sanpaolo sottoporrà la Fusione, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto della stessa Intesa Sanpaolo.

Le motivazioni di convenienza e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 10,8 milioni di clienti e 5.600 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa, banche che hanno giocato un ruolo da protagonista nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 16% dei prestiti e del 17% dei depositi), nella bancassicurazione (19%), nei fondi pensione (23%), nel risparmio gestito (25%) e nel factoring (33%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,3 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.600

filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania, al quinto in Bosnia-Erzegovina, Egitto e Ungheria, all'ottavo in Slovenia.

Al 31 marzo 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 652.630 milioni di euro, crediti verso clientela per 378.050 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 371.555 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 77.003 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in cinque business units:

- Banca dei Territori - questa divisione, che include le banche controllate italiane, si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e i professionisti, le PMI e gli enti nonprofit. Il private banking, la bancassicurazione e il credito industriale rientrano tra le attività di questa Divisione.
- Corporate e Investment Banking - questa divisione ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e capital markets (svolte tramite Banca IMI), nonché di leasing, factoring e merchant banking ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking. La Divisione è attiva nel settore del Public Finance con la controllata Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, che opera come partner globale per la pubblica amministrazione, le public utilities e la realizzazione delle infrastrutture con team specialistici di prodotto e una rete territoriale dedicata.
- Banche Estere - questa divisione include le controllate che svolgono attività di retail e commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania e Banca CR Firenze Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).
- Eurizon Capital è la società leader in Italia nel settore dell'asset management, con circa 137 miliardi di euro di risparmio gestito.
- Banca Fideuram è la prima rete di promotori finanziari in Italia con 4.922 private banker e 97 filiali sul territorio nazionale.

SEP SERVIZI E PROGETTI S.C.P.A.

La società ha sede in Torino, Corso Unione sovietica 121, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 120.000,00, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino 06936640017, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

SEP è stata costituita nel 1995 per lo studio, la realizzazione, la gestione e la distribuzione via rete telematica di servizi informativi e dispositivi per il Gruppo.

A fine 2009 l'attività industriale è stata conferita in Infogroup S.c.p.A. mediante scissione di ramo d'azienda; contestualmente, la società è stata trasformata in società per azioni consortile e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. è entrata nel relativo capitale.

L'attività sociale è ora limitata alla gestione della liquidità.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Come si è detto, SEP è sostanzialmente inattiva.

La Fusione proposta persegue dunque un obiettivo di razionalizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, in quanto consente di semplificarne l'assetto societario, e di beneficiare di economie di costo, essendo venuta meno la possibilità di riconvertire la società a servizio di operazioni infragruppo.

La Fusione è subordinata all'acquisto, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., del controllo totalitario di SEP entro la data di stipula dell'atto di fusione. L'operazione sarà dunque realizzata secondo quanto previsto dall'art. 2505 cod. civ. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di Fusione.

La Fusione determinerà l'estinzione della Società Incorporata e l'annullamento della totalità delle azioni da essa emesse.

Le situazioni patrimoniali di riferimento per la Fusione sono sostituite, ai sensi dell'art. 2501 *quater* cod. civ., dai bilanci di esercizio al 31 dicembre 2011 della Società Incorporante e della Società Incorporata.

3. DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO

Come si è detto, la Fusione è subordinata all'acquisto, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., del controllo totalitario di SEP entro la data di stipula dell'atto di fusione. In ragione di ciò, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2504 *ter* cod. civ., Intesa Sanpaolo non procederà all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni né alla determinazione del rapporto di cambio

4. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione di cui al presente progetto sarà stabilita nell'atto di Fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-bis del codice civile.

Per gli effetti di cui all'art. 2501-ter n. 6 codice civile le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche a fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione.

Dalla data di efficacia giuridica, la Società Incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della Società Incorporata.

5. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917 ("TUIR"), la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Nella determinazione del reddito della Società Incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni della società incorporata.

Gli eventuali maggiori valori iscritti dalla Società Incorporante per effetto dell'imputazione del disavanzo da annullamento, con riferimento ad elementi patrimoniali della Società Incorporata non sono imponibili. Tuttavia, i beni pervenuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti. E' applicabile l'imposta sostitutiva di cui all'art. 176, comma 2-ter, del TUIR e all'art. 15, commi 10 e 11, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio sui beni della società incorporata.

Non possedendo la Società Incorporata riserve in sospensione di imposta, nel caso di specie non sussiste in capo alla Società Incorporante l'obbligo di ricostituzione previsto dal comma 5 dell'art. 172 del TUIR.

All'eventuale avanzo da annullamento si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve della Società Incorporata, diverse da quelle in sospensione di imposta, che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Il capitale e le riserve di capitale si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

La retrodatazione degli effetti fiscali al 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del medesimo TUIR, che ammette tale retrodatazione ad una data non anteriore a quella in cui sia stato chiuso l'ultimo bilancio delle società partecipanti all'operazione.

Le perdite fiscali della Società Incorporata possono essere portate in diminuzione del reddito della Società Incorporante nei limiti di cui all'art.172, comma 7, del TUIR.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

6. ALTRI PROFILI GIURIDICI

Come si è detto, la Fusione di SEP in ISP è subordinata (i) al rilascio, anteriormente all'iscrizione del progetto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese, della richiesta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "TUB") nonché (ii) all'acquisto, entro la data di stipula dell'atto di fusione, del controllo totalitario di SEP da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Non sono previste, in connessione con la Fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante, che si riporta, nel testo attualmente vigente, in allegato al Progetto di Fusione, sotto la lettera a).

La Fusione potrà essere attuata solo dopo che siano trascorsi i termini previsti dalla vigente normativa per l'opposizione all'operazione da parte dei creditori di Intesa Sanpaolo e di SEP.

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Incorporante né per le Società Incorporate.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori di Intesa Sanpaolo ovvero di SEP.

La Fusione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante né la Società Incorporata.

La Fusione non darà luogo al diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e ss. cod. civ.

Torino, 25 giugno 2012

Per il Consiglio di Amministrazione di SEP Servizi E Progetti S.C.p.A.

Il Consigliere Nicola Emilio Iozzo